

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00049988
ESC - Ente schedatore	S10
ECP - Ente competente	S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Girolamo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Cagliari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Fra Raffaele Romano
AUTA - Dati anagrafici	notizie metà sec. XVIII
AUTH - Sigla per citazione	00000149

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	74
----------------	----

MISL - Larghezza	99
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	F.RAPHAEL ROMANUS CAPNUS
NSC - Notizie storico-critiche	<p>In origine il dipinto, con quello raffigurante la Maddalena (scheda di catalogo 20/00049989), si trovava nel coro della chiesa a seguito della donazione fatta alla parrocchia da Donna Teresa Cabras, vedova del poeta cagliaritano Cav Efisio Pintor, detto Pintoreddu, dopo la morte del marito avvenuta nel 1814. Così ci informa lo Spano (op.citata p. 136) il quale ascrive la tela alla scuola del Tiziano, senza leggere la firma in basso. Il Cugia (op.cit. p.155) nel 1902 ricorda nel coro "i due dipinti di fratel Romano che sembrano della scuola di Tiziano". Infine il Corona (op.cit., p.38) ed il Delogu (op.cit.) datano l'opera alla seconda metà del secolo XVII. Le due sono, inoltre, ricordate "per la discreta composizione e colorito", nell'inventario delle opere d'arte esistenti nella chiesa redatto dal Regio Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti nel 1898 ; nell'inventario della Parrocchia stilato tra il 1924 ed il 1934 dal Can M.Piu (op.cit.); nel saggio sulla Chiesa di Sant'Anna scritto da A.Piseddu (op.cit.) e nel verbale di consegna datato 24/10/1951 delle opere di proprietà della chiesa, ritirate dalla Soprintendenza dopo i bombardamenti per misura cautelare. Sul pittore non si ha alcuna notizia, dalla firma si ricava che apparteneva all'ordine dei frati cappuccini ma non si conosce l'epoca. La critica, basandosi sull'indicazione fornita dallo Spano (op.cit.) riguardo alla probabile appartenenza delle tele alla scuola di Tiziano, ne ha proposto una datazione entro la seconda metà del sec.XVII.Ma l'immagine non sembra convincere pienamente a riguardo. E' fondamentale, però, precisare che le tele hanno subito un intervento di restauro sul quale non si hanno notizie documentarie ma del quale le opere recano tracce evidenti. Il confronto con le foto (AFSBAAAS CA-OR n.4055-4051) fatte prima del restauro, consente di affermare che l'immagine non ha subito modifiche o radicali ridipinture; soltanto la cornice originaria, ricordata dal Delogu (op.cit.pg.1) e presente nelle foto suddette, non esiste più. L'alternanza chiaroscurale dei toni cromatici suggerisce un modus pingendi vicino agli esiti barocchi di molta pittura di sapore caravaggesco. Così la composizione formale ed il modellato.Ma in questa tela la contrizione del santo che si</p>

materializza nella sua fisiognomica, nelle rughe della fronte, nelle occhiaie scavate, nello sguardo vuoto eppure consapevole, nella morbida barba; l'attenzione ed il gusto per il particolare della mano che poggia su un teschio perfettamente descritto dal punto di vista anatomico; il gusto del macabro che si effonde attraverso il teschio, in primo piano, ed il leone che appare per contrasto dallo sfondo buio (anche grazie alle lievi lueggiate che ne evidenziano lo sguardo) manifestano una maturità pittorica che ha fatto tesoro dell'esperienza tardobarocca, pur legata da impacci accademici, non è molto lontana dai primi espressioni neoclassici nella pittura della maniera.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS CA 39941

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Piseddu A.

BIBD - Anno di edizione

1975

BIBH - Sigla per citazione

00000346

BIBN - V., pp., nn.

pp. 40-42

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1991

CMPN - Nome

Cucciari D.

FUR - Funzionario responsabile

Siddi L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Ledda S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Ledda S.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI